

Un grande desiderio di porre ordine nella sfera dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti ha spinto Laura Peluffo, artista savonese, a esprimersi nella scultura ceramica, pittura, grafica e nel teatro.

Le emozioni della scultrice fluttuano fra le luci e le ombre di una personalità sensibilissima ad ogni accadimento dell'esistenza. L'artista ha formulato le dimensioni del proprio immaginario inglobando in esso divinità femminili come Afrodite-Venere e Artemide-Diana perché vi potessero lasciare impronte visive. Nell'ombra si muove Diana, illuminandola di luce lunare, calore e luce emana Venere, dea che nasce dal mare, equorea fucina e matrice di vita.

Da premesse artistiche molto personali la Peluffo ha creato e crea con fantasia e duttilità forme che siglano l'essenza delle sue opere più che le opere stesse. In questo la sua esperienza teatrale pesa notevolmente nella ricerca della sostanza degli oggetti o dei personaggi che da lei vengono estratti dalle loro singolarità ed elaborati fino ad assumere la qualità di emblemi demiurgici universali.

Signora Peluffo, chi l'ha indirizzata verso l'arte?

Dopo le Scuole Medie mi sono iscritta al Liceo Artistico "A. Martini" dove ho seguito i corsi di Parini, Pollero e Bertagnin, insegnanti che mi hanno dato le basi artistiche fondamentali. Terminati gli studi ho dipinto quadri dai toni drammatici, ad olio o con colori acrilici, dedicati a raffigurare donne, e li ho esposti. Nel frattempo ho maturato in parte il mio gusto estetico lavorando nel negozio di antiquariato "Il Camino" dei miei genitori. Nel 1976 ho fatto una scoperta travolgente: il teatro. Ho incominciato a recitare nella compagnia 2TS (Teatro Totale Sperimentale di Savona), sperimentando anche nel campo della creazione di scenografie e costumi.

Sei anni fa ho aperto l' "atelier giocoscenico" a Savona dove mi occupo in particolare di scultura ceramica.

In che modo il suo impegno nel teatro ha influito sulla sua arte?

Nel *Dizionario degli artisti savonesi*, curato da Ferdinando Molteni, viene citata l'importanza del teatro nella mia arte: interpretare un personaggio crea pathos, tanto quanto fare arte suscita emozioni. La mia passione per il teatro mi ha spinto a seguire a Genova un corso di animazione e mi ha aiutato a creare un cd che spiega la mia passione per l'acqua: è un racconto per immagini, musica, piccoli filmati e foto delle mie opere. A volte rappresento il mio lato infantile e ironico in Pulcinella, una maschera del teatro classico, in altri momenti creo immagini di donne teatranti dalla vena malinconica.

Bondages legami invisibili, un'opera in due parti costituita da frammenti riassembleati di un corpo di donna, narra, in modo drammatico anzi melodrammatico, dei legami che non si possono spezzare, quelli che ineluttabilmente puoi solo subire.

Quali spinte emotive, quali temi guidano la creazione delle sue opere?

Esprimermi è un'esigenza dell'anima che si è concretizzata in opere pittoriche, in performance teatrali e nella scultura ceramica.

In questo momento fonte di ispirazione sono la femminilità, l'acqua e la luce. Come ho detto il teatro ha ispirato la giocosità dei miei Pulcinella. Le mie *Agane... donne d'acqua* sono la raffigurazione delle varie personalità che ho portato in scena, sono essenze femminili quasi sempre dagli occhi chiusi, perchè vivono nella dimensione del sogno. L'acqua, sorgente e matrice di vita, è anche simbolo di continuità, in quanto, dalla sua formazione sulla Terra, gli elementi costitutivi sono invariati e si suddividono, riciclandosi

continuamente. La luce, nelle sculture aperte illuminate dall'interno, è simbolo della creatività dell'anima femminile, della sua energia spirituale.

Ultimamente mi sto dedicando alla produzione di sculture che si indossano, si tratta di gioielli di ceramica, veri e propri oggetti d'arte: collane, pendenti e orecchini posti su pannelli studiati ad hoc.

Quali materiali, quali colori e quali tecniche preferisce usare?

Ho dipinto e dipingo ad olio o con colori acrilici, mi servo della grafica e tecnica mista per i bozzetti delle mie sculture ceramiche, per me mezzo di comunicazione artistica più immediata. Per le mie sculture, in terra refrattaria, posso scegliere la cottura tradizionale oppure raku. In ogni modo cerco di ottenere la mia caratteristica tramatura finale: il cracklé.

Ha esposto le sue opere in mostre personali e collettive?

Numerose collettive e personali, citerò la mostra *S'io fossi foco* in cui ho presentato una palla di fuoco da cui esce un Pulcinella. Per il *Festival della Ceramica Conche e Pignatte* ho esposto *Bacile* e cioè l'acqua della conca. La mia ultima personale *Agane... donne d'acqua*, alla Galleria Il Cavallo, era una riflessione sull'acqua. Da alcuni Pulcinella, germogli giocosi, partiva un fiume fatto con velo di nylon su cui galleggiavano i miei lavori fra cui emergeva una colonna d'acqua.